

Pensioni, chi può perderle

*Controlli, trattenute a settembre e blocco totale dell'assegno a dicembre
La linea dell'ente per chi non ha comunicato i redditi nel modo corretto*

IGNAZIO STAGNO

I pensionati avranno fino al 15 settembre per mettersi in regola con la dichiarazione dei redditi 2022. Per chi trasgredisce scatta un taglio del 5% dell'assegno.

• PAGINA 5

Trattenuta a settembre, blocco totale a dicembre Chi rischia la pensione

Per chi non ha comunicato i redditi 2022 l'Inps potrà ridurre gli assegni del 5%. E per gli inadempienti scatta la revoca

IGNAZIO STAGNO

Un settembre pieno di novità per i pensionati italiani. Le cose da tenere d'occhio sono tre: i rimborsi o i prelievi Irpef, la quattordicesima e la dichiarazione dei redditi.

A far suonare un campanellino d'allarme è stata l'ultima comunicazione dell'Inps che illustra ai destinatari degli assegni cosa accadrà con l'accredito del prossimo primo settembre.

I CONTEGGI

Partiamo dall'Irpef. Le procedure di pagamento infatti potranno determinare sia il versamento dei rimborsi spettanti sia l'applicazione delle trattenute relative agli eventuali debiti

d'imposta. Insomma, chi ha un credito incasserà un surplus, chi invece ha qualche debito col Fisco dovrà saldare i conti.

Per circa 500mila pensionati, infatti, «sono state effettuate trattenute per recuperare l'Irpef versata in misura inferiore al dovuto. Le operazioni proseguiranno sulla mensilità in pagamento sulla base dei modelli trasmessi dall'Agenzia delle Entrate. I pensionati - fa sapere l'Istituto di previdenza sociale - che risultano a credito e non hanno ancora ricevuto il rimborso potranno trovarne l'accredito nel nuovo cedolino. In presenza di un debito d'imposta, saranno applicate le relative trattenute. Se il contribuente ha richiesto la ra-

teizzazione del debito, le trattenute dovranno comunque concludersi entro novembre».

I VECCHI 730

Dunque tra un paio di mesi i conti, in entrata o in uscita, torneranno a posto. Ma non finisce qui. La cosa a cui bisogna porre maggiore attenzione è la campagna Red 2023 avviata dall'Inps sulle dichiarazioni dei redditi per l'anno



2022. Si tratta di un controllo che riguarda i pensionati residenti in Italia che ricevono prestazioni collegate al reddito e per i quali non risulta acquisita la dichiarazione relativa ai redditi del 2022.

Nello specifico i destinatari dei controlli possono rientrare, in particolare, ad esempio beneficiari di assegni sociali, pensioni di invalidità civile e assegni ordinari di invalidità, quando la loro situazione reddituale non risulta nella disponibilità integrale dell'Inps. Ma attenzione: questo controllo può riguardare anche chi possiede redditi che non confluiscono integralmente nel Modello 730 o nel Modello Redditi.

Di cosa stiamo parlando? Dei redditi da lavoro percepiti all'estero, degli interessi maturati su conti bancari, dei depositi postali o titoli di Stato e di determinate somme derivanti da collaborazioni coordinate e continuative o da attività di la-

voro autonomo, anche occasionale. Per chi trasgredisce scatta una trattenuta del 5 per cento dell'importo previdenziale. Per regolarizzare la propria posizione c'è tempo fino al 15 settembre. Dopo questa data potrebbe scattare la procedura di revoca dell'assegno previdenziale.

Per le pensioni ai superstiti sarà invece applicata la riduzione massima prevista dalla legge. L'Inps, inoltre, procederà, in entrambi i casi, al calcolo e al recupero delle somme eventualmente corrisposte e non dovute. Si salvano le prestazioni assistenziali di invalidità civile, gli assegni sociali e le pensioni sociali.

FRONTE QUATTORDICESIMA

Sul fronte quattordicesima invece, come fa sapere l'Inps, proseguiranno le trattenute avviate ad agosto sulle pensioni della Gestione privata integrata per il recupero della quattordicesima e dell'importo aggiuntivo di 154,94 euro, riconosciuto in via provviso-

ria e «risultati non spettanti a seguito della verifica dei redditi del 2021». Il recupero della quattordicesima non avverrà però in un'unica soluzione, sarà ripartito in 24 rate mensili, mentre quello dell'importo aggiuntivo sarà declinato in 12 rate.

Insomma, a quanto pare, il mese di settembre sarà piuttosto caldo per chi incassa un assegno previdenziale. Il consiglio è quello di verificare bene la documentazione presentata in fase di dichiarazione dei redditi nel 2023 sul 2022 e inoltre è necessario controllare il cedolino per rendersi conto delle eventuali trattenute. Infine, qui di seguito trovate anche il calendario completo per iniziale di cognome dei pagamenti in contanti che inizieranno l'1 di settembre: A-B: martedì 1 settembre, C-D: mercoledì 2 settembre E-K: giovedì 3 settembre, L-O: venerdì 4 settembre, P-R: sabato 5 settembre (solo mattina), S-Z: lunedì 7 settembre. ■

I numeri delle pensioni

Pensionati e importo lordo mensile del reddito pensionistico

Anno 2025

/// Pensionati INPS

Pensionati Complessivi

16.388.149 /// 15.794.919

Uomini

7.969.935

/// 7.589.207

Donne

8.418.214

/// 8.205.712

Fonte: Rapporto annuale Inps

Importo

Dati in euro

1.885,11 /// 1.905,98

Uomini

2.165,78

/// 2.200,40

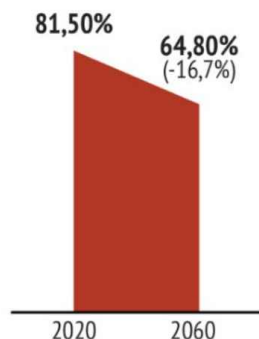
Donne

1.619,39

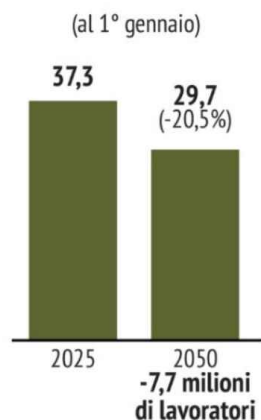
/// 1.633,67

Il futuro delle pensioni in Italia

**Rapporto tra
primo assegno
e ultima retribuzione**



**Popolazione
in età lavorativa
in milioni**

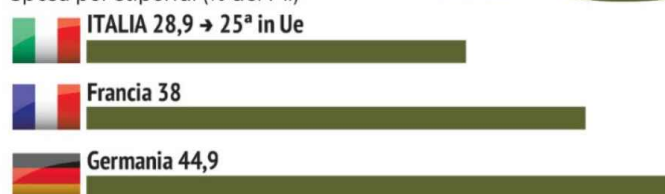


NELLO SCENARIO UE

Spesa per pensioni (% del Pil)



Spesa per stipendi (% del Pil)



Fonte: Censis, Confindustria

WITHUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1620 - T.1620